

## Comunicato stampa

LA CAMERA APPROVA UN PROVVEDIMENTO SULLA VENDITA NEI SUPERMERCATI  
DEI FARMACI DI FASCIA C

### **RISCHIOSO VENDERE I FARMACI CON PRESCRIZIONE NEI SUPERMERCATI**

**De Girolamo (Cispel Toscana) e Bartolini (Commissione Farmacie): “abbiamo accettato la vendita dei farmaci da banco e di quelli senza ricetta nei supermercati ma questo provvedimento rischia di compromettere il ruolo delle farmacie”**

Firenze, 4 giugno '07. “Le farmacie comunali della Toscana considerano assai negativamente, e con forte preoccupazione, l’approvazione da parte della Camera dei Deputati del Disegno di Legge che inserisce anche i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione medica tra le possibilità di vendita della grande distribuzione.” – ad affermarlo Alfredo De Girolamo, presidente Cispel Confservizi Toscana (che rappresenta 240 aziende di servizio pubblico, tra cui oltre 180 farmacie comunali) e Fiorenzo Bartolini, coordinatore della commissione farmacie di Cispel Confservizi Toscana.

“Abbiamo accettato con responsabilità e condiviso il provvedimento che ha avviato qualche mese fa la vendita dei farmaci nei supermercati ma il Decreto approvato adesso dalla Camera è eccessivo e rischia fortemente di compromettere il ruolo di presidio sanitario che hanno le farmacie sul territorio. Chiederemo alla Regione Toscana che si impegni affinché il Senato non lo approvi.”

“Siamo preoccupati per la delicatezza dal punto di vista sanitario dei farmaci di fascia C, che prevedono l’obbligo di ricetta medica e che comprendono anche medicinali che curano malattie neurologiche, oncologiche, cardiologiche e che sono dunque molto simili a quelli di fascia A per i quali evidentemente si ritiene ancora opportuno il presidio di una farmacia. – continua Bartolini. Questo provvedimento colpisce poi non solo il ruolo professionale dei farmacisti ma anche quello economico. Le nostre farmacie hanno già sofferto danni economici per l’autorizzazione alla vendita nei supermercati dei farmaci senza obbligo di prescrizione e dei farmaci da banco.”

“A livello nazionale e regionale si parla da tempo di considerare il sistema delle farmacie come Case della Salute e come pilastri del Sistema Sanitario Regionale ma questa soluzione contrasta molto con questo principio. Siamo fiduciosi – ha osservato Bartolini – nella volontà espressa dal Ministro Livia Turco di opporsi, come Governo, a tale innovazione normativa, che ha dichiarato di non condividere e che attende ora l’ok dal Senato. Speriamo che Enrico Rossi, Assessore alla sanità della Regione Toscana confermi la volontà più volte espressa di non allargare ulteriormente la distribuzione del farmaco a canali diversi dalla farmacia.”

“Qualora questi auspici risultassero vanificati dalle decisioni del Senato, - ha ammonito Bartolini - le pesanti ripercussioni che ne deriverebbero per i nostri risultati economici ci costringerebbero a chiedere di rivedere gli accordi sottoscritti con la Regione Toscana per la prestazione di servizi accessori, qualificanti ma anche onerosi per le farmacie.”